



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° GENNAIO 2021

Coro Polifonico

"Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciانو

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtm. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Bacceli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

La voglia di rivederci è forte ma occorre tenere ancora alta la guardia **TUTTO RIPARTIRA' MA NULLA SARA' COME PRIMA**

La ripresa sarà caratterizzata da maggiore consapevolezza di noi stessi

Roma, 1° gennaio 2021

Siamo pronti per ripartire, con la consapevolezza però che non saremo esattamente come quando ci siamo lasciati, improvvisamente e senza alcuna certezza.

Faremo innanzitutto l'appello per contarci, sperando che, come fortunatamente sino ad oggi, la pandemia non abbia sfiorato il nostro gruppo e che la volontà di ricominciare sconfigga ogni eventuale ulteriore timore.

Abbiamo volutamente evitato ogni possibile forzatura per anticipare la ripresa delle attività, convinti come siamo che occorra prioritariamente rispettare tutti i protocolli sanitari e le misure precauzionali che sono state diffuse per non mettere a rischio la nostra e l'altrui incolumità, dando con ciò anche esempio di correttezza individuale e di gruppo.

La ripresa significherà anche la riscoperta della socializzazione, pur con le cautele che ancora ci saranno richieste, e con una diversa conoscenza di noi stessi e della nostra esperienza corale.

Ricominceremo con una

scelta di repertori e di partecipazioni che ci rimetta gradualmente in linea, anche sotto l'aspetto tecnico, affinché sia il piacere del canto e dello stare insieme la linea portante del prossimo impegno.

Intanto, sono state "congelate" le quote associative che erano state già versate da 29 coristi sino a febbraio 2020, cioè alla data della sospensione delle attività, che saranno conteggiate quando anche l'amministrazione del Coro ripartirà per far fronte alle spese che al momento non vengono sostenute.

Tra le tante iniziative della memoria, che in questo periodo ci hanno piacevolmente impegnato nella riscoperta di noi stessi, segnaliamo in particolare il video fotografico del bravissimo, come sempre, Daniele Zamponi, che ha messo insieme tutte le locandine realizzate in occasione dei concerti e degli altri eventi esterni, sin dalla nostra fondazione, per celebrare i nostri 17 anni di vita, compiuti il 22 dicembre 2020.

Al riguardo, abbiamo pensato di sviluppare un vero e proprio

progetto editoriale per la realizzazione di due volumi fotografici e narrativi, il primo relativo al nostro primo decennio di attività (2003-2013), da ultimare quanto prima, e il secondo, per il successivo decennio, da far uscire in occasione del ventesimo compleanno, nel 2023.

E' un progetto ambizioso, anche sotto l'aspetto finanziario, che richiederà la fattiva collaborazione di tutti ma che alla fine ci consegnerà una testimonianza, tangibile e di grande valore affettivo, di un'esperienza unica vissuta insieme, maturata anche attraverso la forzata astensione che la recente emergenza sanitaria ha imposto a tutti.

Quindi attendiamo fiduciosi l'avvio della annunciata campagna vaccinale e mettiamo in ordine gli spartiti in attesa che la bacchetta del Maestro Vita ci dia nuovamente l'attacco.

NELLA FOTO: Il Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto" nel concerto natalizio del 15 dicembre 2013, per il Choir Winter Festival, presso la chiesa di Santa Maria del Gonfalone, in Roma,



15/12/2013



www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/musica-resilienza-coronavirus

MUSICA E RESILIENZA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Articolo del 6 aprile 2020 di Gaetano Scippa



1^A PARTE - La *resilienza* imposta dall'isolamento sociale trova nella musica un prezioso alleato, protagonista prima sui balconi italiani poi nei concerti in *streaming* da ogni angolo del pianeta.

La musica è una delle più antiche forme d'arte umana, se non la più antica. Ed è anche un formidabile antidoto per la resilienza contro le guerre, le ingiustizie, le oppressioni, nei momenti di crisi.

Lo abbiamo visto lo scorso autunno nelle proteste per strada in *Cile, Libano, Catalogna, a Hong Kong e Haiti*.

Lo osserviamo, più di recente, come atto liberatorio contro l'isolamento sociale cui milioni di persone in tutto il mondo sono costrette per fronteggiare la diffusione del nuovo *coronavirus*.

Voci e suoni si diffondono e si connettono, virtualmente, per condividere i sentimenti più intimi e profondi di un'esistenza stravolta all'improvviso e mai vissuta prima. Per avvicinarsi, consolarsi, ribellarsi, sperare, o anche solo per sopravvivere.

Dalla *resilienza cilena* ai balconi italiani.

Quando, a fine ottobre, un milione di manifestanti in *Cile* con migliaia di chitarre intona il brano "*El derecho de vivir en Paz (Il diritto di vivere in pace)*" di *Victor Jara*, un cantante *folk* e attivista politico torturato e ucciso dalla dittatura militare nel 1973, la protesta è contro l'aumento dei costi della vita e le crescenti disuguaglianze economiche.

Contemporaneamente, decine di musicisti cileni espatriati all'estero, ognuno dei quali in un paese diverso, realizzano una toccante versione orchestrale, a distanza, dell'inno di *Jara*.

L'esperienza corale si ripete a marzo in Italia, in seguito alle restrizioni per il dilagare della pandemia. Con le stesse dinamiche di una *flashmob*, allo scoccare delle sei di pomeriggio, cittadini e artisti più o meno improvvisati si affacciano sui balconi da nord a sud del paese prodigandosi in performance musicali e canore all'unisono, in segno di *resilienza*.

A *Milano*, capoluogo della regione più colpita dal *covid-19*, in un mezzogiorno qualsiasi immerso in una dimensione ormai senza tempo, note nostalgiche di "*O mia bela madunina*" risuonano da una tromba dietro un'inferriata. Sono quelle del musicista *Raffaele Kohler*, che per quasi un'ora allietta l'intero quartiere.

sraele), destinata ad accogliere e a dare lavoro ai musicisti ebrei europei in fuga dal nazismo, e che diresse gratuitamente. Nel 1938, dopo l'annessione dell'Austria da parte della Germania, abbandonò anche il Festival di Salisburgo, nonostante fosse stato caldamente invitato a rimanere. Nello stesso anno inaugurò il Festival di Lucerna (per l'occasione molti, soprattutto antifascisti, vi andarono dall'Italia per seguire i suoi concerti); inoltre, quando anche il governo italiano, in linea con l'alleato tedesco, adottò una politica antisemita promulgando le leggi razziali del 1938, Toscanini mandò su tutte le furie Mussolini definendole, in un'intercettazione telefonica che gli causò un nuovo temporaneo ritiro del passaporto, "roba da medioevo"; ribadì inoltre in una lettera all'amante pianista Ada Colleoni: "maledetti siano l'asse Roma-Berlino e la pestilenziale atmosfera mussoliniana".

L'anno successivo, anche a seguito della sempre più dilagante persecuzione razziale, abbandonò totalmente l'Europa per gli Stati Uniti d'America.

Dagli USA continuò a servirsi della musica per lottare contro il fascismo e il nazismo, e si adoperò per cercare casa e lavoro a ebrei, politici e oppositori perseguitati e fuoriusciti dai regimi.

L'Università di Georgetown, a Washington, gli conferì una laurea honoris causa. Per lui, inoltre, nel 1937 era stata appositamente creata la NBC Symphony Orchestra, formata dai più virtuosi musicisti americani, che diresse regolarmente fino al 1954 su radio e televisioni nazionali, divenendo il primo direttore d'orchestra ad assurgere al ruolo di stella dei mass media.

TOSCANINI: IL CORAGGIO DELLA MUSICA

A cura di Umberto Orsini, in occasione del
CONCERTO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA
all'Auditorium Parco della Musica di Roma, il 26.1.2016

TOSCANINI UN EBREO ONORARIO
Articolo di Piero Melograni, tratto dal volume "*Toscanini*", Le Scie Mondadori (2007).

1^a parte - Nel 1936 *Bronislaw Huberman*, il grande violinista ebreo polacco, aveva fondato a *Tel Aviv* l'*Orchestra sinfonica di Palestina* (oggi *Orchestra Filarmonica di Israele*), interamente composta da ottimi musicisti ebrei fuggiti dalla *Germania* e da altri luoghi di persecuzione.

Chiese a *Toscanini* di venirla a dirigere e il maestro accettò con sincero entusiasmo, senza chiedere compensi.

Oltre a sentirsi, come sappiamo, un ebreo onorario, sosteneva che il suo cognome, derivando da *Toscana*, un luogo geografico, fosse di origine ebraica. Aveva un genero ebreo.

Era un acerrimo nemico del razzista *Hitler* persecutore degli ebrei e si avviò quindi con passione in *Palestina*. Partì da *Brindisi*, sostò ad *Atene* e giunse a destinazione il 20 dicembre 1936.

Toscanini si recò in *Palestina* in un periodo in cui le tensioni fra gli ebrei e gli arabi cominciavano già a manifestarsi. Gli arabi chiedevano l'abbandono del progetto della *National Home*, mentre gli ebrei vi insistevano.

Lo *Stato ebraico* fu ufficialmente fondato nel 1948 dopo la seconda guerra mondiale. Gravi conflitti erano scoppiati già nella primavera del 1936 e le tensioni continuavano.

Le misure di sicurezza adottate al fine di proteggere la vita di *Toscanini* e di sua moglie sono dunque facilmente spiegabili.

Il 28 dicembre scriveva ad *Ada Mainardi*: "*Arrivato a Tel Aviv ho trovato subito un'accoglienza delle più entusiastiche... Sembrava che arrivasse finalmente il loro Messia! Lo stesso giorno mi sono messo al lavoro. Ho trovato l'orchestra ben preparata al maestro Steinberg. Mi è costata poca fatica ridurla secondo le mie intenzioni. Non ti dico l'entusiasmo che hanno sollevato i due concerti dati il 26 e il 27*".

E il 4 gennaio 1937 inviò altre notizie: "*Da che ho messo piede in Palestina vivo in una continua esaltazione d'anima... Ti dico soltanto che la Palestina continua anche oggi ad essere la terra dei miracoli...*".

Per sottolineare la sua vicinanza spirituale al popolo ebraico datò la sua lettera secondo il calendario ebraico: 20 *Teveth* 5697.

Liberamente tratto da Wikipedia
ARTURO TOSCANINI (1867-1957)

Il Maestro nel 1934

Nel 1933 Toscanini infranse i rapporti anche con la Germania nazista, rispondendo con un rifiuto duro e diretto a un invito personale di Adolf Hitler a quello che sarebbe stato il suo terzo Festival di Bayreuth.

Le sue idee lo portarono fino in Palestina, dove il 26 dicembre 1936 fu chiamato a Tel Aviv per il concerto inaugurale dell'Orchestra Filarmonica di Palestina (ora Orchestra Filarmonica d'I-



ADMIRABILE SIGNUM

Lettera apostolica di Papa Francesco sul significato e sul valore del presepe
Tratto da MARIA bimestrale sulle Opere dei PP.Maristi Italiani (n. 5-6 del 2019)



Cari fratelli e sorelle, il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità.

Alla scuola di San Francesco, apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro "grazie" a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli.

QUARTA E ULTIMA PARTE

Il primo biografo di San Francesco, Tommaso da Celano, ricorda che quella notte, alla scena semplice e toccante s'aggiunse anche il dono di una visione meravigliosa: uno dei presenti vide giacere sulla mangiatoia Gesù Bambino stesso.

Da quel presepe del Natale 1223, "ciascuno se ne tornò a casa sua pieno di ineffabile gioia".

Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo.

Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza.

Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta è che esso parli alla nostra vita.

Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi.



Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofico-musicali di Antonio Ricciardi

IL TEMPO LIBERO E LA SALUTE

Nella *Politica*, più espressamente *Aristotele* parla del ruolo della *musica*, così come utilizzata in alcuni riti religiosi, per curare individui sensibili operando una purificazione e un favorevole alleggerimento.

Il *Coro* non fa miracoli, ma anche nella nostra pur ristretta realtà constatiamo come lo stare insieme sia servito e serva per curare il corpo e lo spirito, stando tutti vicino a chi di noi forse in qualche momento per lui difficile, abbia avuto bisogno di sostegno e conforto. Che la *musica* e il *canto* facciano bene alla salute ce lo ricorda con continuità la nostra piccola rassegna di *musicoterapia*, ormai tradizionale appuntamento nella quarta pagina del nostro foglietto.

Quasi miracolosi, per chi canta e per chi ascolta, gli effetti dei suoni, perché evocativi di sensazioni positive e stimolanti per la produzione delle *endorfine*, di cui abbiamo tutti grande bisogno. E pensare che anche il *Coro*, con il canto e la trasmissione di emozioni, può favorire processi virtuosi rende gratificante per ciascuno la scelta di impiegare il proprio tempo libero al servizio di un fine così nobile.

Per concludere, *Aristotele* ci dice della fondamentale rilevanza del tempo libero per la ricerca della felicità, e ribadisce che coltivare l'amicizia con le persone con cui si sceglie di trascorrere il tempo libero sia importante tanto quanto il modo stesso con cui esso è trascorso.

Quale più bella dichiarazione d'amore per il tempo che ormai da sedici anni trascorriamo insieme nel *Coro*?

ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

ONTOLOGIA E METAFISICA

L'ontologia, in quanto metafisica è la "filosofia prima" aristotelica, che ha come suo primario oggetto di indagine l'essere in quanto tale, e solo in via subordinata l'ente. "In quanto tale" significa a prescindere dai suoi aspetti accidentali, e quindi in maniera scientifica.

Solo di ciò che permane come sostrato fisso e immutabile, infatti, si può avere una conoscenza sempre valida e universale, a differenza degli enti soggetti a generazione e corruzione, ragion per cui «del particolare non si dà scienza».

Per conoscere gli enti occorrerà dunque fare sempre riferimento all'Essere; Aristotele intende per ente tutto ciò che esiste, nel senso che deve ad altro la propria sussistenza, a differenza dell'Essere che invece è in sé e per sé: mentre l'Essere è uno, gli enti non sono tutti uguali. Nonostante le molteplici valenze che assumono gli enti, tutti richiamano inevitabilmente in un modo o nell'altro il concetto di sostanza, termine introdotto da Aristotele per indicare ciò che è in sé e per sé, e che per essere non ha bisogno di esistere.

La sostanza è uno dei dieci predicamenti dell'essere, ossia di quelle dieci categorie entro cui classificare gli enti sulla base della loro differenza.

Esse sono: sostanza, qualità, quantità, dove, quando, relazione, agire, subire, avere, giacere.

Le dieci categorie possono anche essere definite generi massimi, poiché permettono la completa classificazione degli enti.

Non vanno confuse con i cinque generi sommi platonici, perché se Platone cercava categorie universali cui partecipassero tutte le idee, Aristotele cerca categorie cui gli enti partecipino in base alla loro diversità: non esiste infatti una categoria a cui tutti gli enti tangibili partecipino, proprio perché il suo scopo non è quello della *reductio ad unum* o omologazione (far confluire tutti gli oggetti di studio in un unico grande calderone).

A differenza della sostanza, le nove rimanenti categorie si devono invece definire "accidenti" in quanto non hanno vita indipendente, ma esistono solo nel momento in cui ineriscono alla sostanza. Il giallo, per esempio, non è un ente autonomo come un uomo.

Perciò nella frase «Il Sole è giallo», Sole è sempre sostanza prima, mentre giallo è accidente della sostanza, appartenente alla categoria della qualità. Lo stesso filosofo afferma quanto sia inutile ogni scienza che si occupi di enti dotati delle medesime caratteristiche: la matematica studia gli enti astratti deducibili solo con l'astrazione (in numeri), la fisica gli elementi naturali della *physis* (greco φύσις), l'ontologia, invece, studia gli enti. Ma in base a che cosa gli enti sono accomunati? Non certo il fatto di esistere, perché, come già detto, il filosofo nega a priori l'esistenza di una categoria che collochi in sé tutti gli enti (la categoria dell'essere che, infatti, li accomunerebbe tutti).

Il termine ente è comunque una parola ambigua, proprio come "salutare".

Esso vuol dire sano o indicare l'azione del cordiale saluto, tutto comunque richiama allo stesso concetto di salute.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Su www.wired.it/scienza/medicina/2020/04/06
**IL CORONAVIRUS E' STATO
 TRADOTTO IN MUSICA**

Attraverso la sonificazione gli scienziati del *Mit* hanno scoperto come suona la proteina *spike* di *Sars-Cov-2*. Ecco come la musica può aiutarci a capire meglio il nuovo coronavirus.

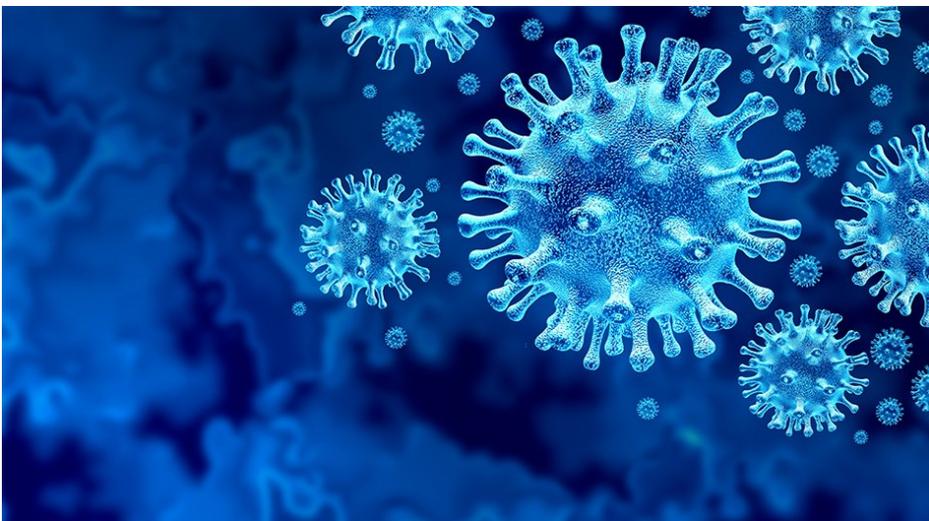
3^ e ultima PARTE - Secondo il ricercatore *Buehler* la traduzione delle proteine in suoni offre alla scienza un diverso strumento interpretativo.

"I nostri cervelli sono bravissimi a elaborare il suono. In un colpo solo, le nostre orecchie raccolgono tutte le sue caratteristiche gerarchiche: intonazione, timbro, volume, melodia, ritmo e accordi. Avremmo bisogno di un microscopio potentissimo per vedere gli stessi dettagli in un'immagine e non potremmo mai vederli tutti in una volta. Il suono è un modo così elegante per accedere alle informazioni memorizzate in una proteina".

A colpo d'orecchio, dunque, potremmo per esempio confrontare la struttura della proteina *spike* di *Sars-Cov-2* con quella delle proteine *spike* dei coronavirus di *Sars* e *Mers*, valutando il significato delle mutazioni.

Oppure potremmo studiare le caratteristiche vibrazionali della proteina, che sono fondamentali per identificare o progettare farmaci che possano bloccarla, e comporre un anticorpo.

"Crediamo che l'analisi del suono e della musica possa aiutarci a capire meglio il mondo materiale", conclude *Buehler*. "L'espressione artistica è, dopo tutto, solo un modello del mondo dentro di noi e intorno a noi".



IL QUARTO DEI RE MAGI

di *Helmut Wanko*, su rivista **IL TRIONFO DEL CUORE** (nov-dic 2017)

Quando nacque Gesù non furono solo tre i Re a mettersi in cammino per cercare il Bambino regale. Furono in quattro. Così narra un antico racconto russo

6^ e ultima parte - E all'improvviso comprese che essi non lo avevano mai sviato dal giusto cammino.

No, al contrario! Nei bisognosi risiedeva il suo cammino: senza saperlo, in essi egli aveva servito Lui, l'Uomo sulla croce.

A un tratto gli fu chiaro: "Questi è il Re divino, il Re

del mondo".

Alla fine l'aveva trovato! Ma come? Un moribondo, ecco come era. Una rozza trave di legno costituiva il suo trono. Le sue braccia stese sembravano voler abbracciare lui e tutto il mondo.

Colmo di compassione e timore, il vecchio Re si

lamentò interiormente: "O mio grande Re, cosa ti posso donare? Tutto quello che un tempo avevo preso con me per te non c'è più! Prendi il mio cuore, prendilo. E' l'unica cosa che ancora possiedo!".

Allora vide scendere gocce di sangue dalle mani inchiodate. Scendevano sui piedi inchiodati e cadevano nelle sue mani.

Dove una volta si trovavano gemme preziose, ora rilucevano gocce di sangue.

Il vecchio Re tremò. Ancora una volta i suoi occhi incontrarono lo sguardo morente del Signore del mondo e il Re capì: "Questi mi conosce in profondità, davvero in profondità. Egli sa tutto del mio lungo cammino verso di Lui. Tutto è stato bene, così come è stato".

Un tremore attraversò l'Uomo crocifisso. Il Re del mondo emise il suo spirito.

E sotto la croce si accasciò lentamente il vecchio Re. Una donna colma di dolore si chinò e adagiò delicatamente il suo velo su di lui. - **FINE**.



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
 RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA **ASSOARMA**
 - CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
 CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.Mus.**
 - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
 Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
 anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico** e **gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
 Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
 funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO